

Ss. Marcellino e Pietro, martiri (memoria facoltativa)

VENERDÌ 2 GIUGNO

VIII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo Vangelo.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te
con occhio che scruta i segni;
il cuore è pronto al tuo cenno*

*se udrà la tua voce:
che dice: «Vieni!».*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio,
perché ci respingi per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricòrdati della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Hai riscattato la tribù
che è tua proprietà,
il monte Sion,
dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi
a queste rovine eterne:
il nemico ha devastato tutto
nel santuario.

Perché ritiri la tua mano
e trattieni in seno la tua destra?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] insegnava dicendo: «Non sta forse scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni”? Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (*cf. Mc 11,17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai vissuto la tristezza del tradimento, hai conosciuto l'infedeltà di un fratello.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché nella tua carne hai portato le divisioni della Chiesa, hai sofferto le lacerazioni comunitarie.
- Sii benedetto, Cristo crocifisso, perché hai conosciuto, senza disperare, l'angoscia della solitudine e la paura della morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17,19-20

Il Signore è il mio sostegno, mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

COLLETTA

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 44,1.9-13

Dal libro del Siràcide

¹Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, dei padri nostri nelle loro generazioni. ⁹Di altri non sussiste memoria, svaniscono come se non fossero esistiti, furono come se non fossero mai stati, e così pure i loro figli dopo di loro. ¹⁰Questi invece furono uomini di fede, e le loro opere giuste non sono dimenticate. ¹¹Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità: i loro posteri. ¹²La loro discendenza resta fedele alle alleanze e grazie a loro anche i loro figli. ¹³Per sempre rimarrà la loro discendenza e la loro gloria non sarà offuscata. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 11,11-25

✠ Dal Vangelo secondo Marco

[Dopo essere stato acclamato dalla folla, Gesù] ¹¹entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània. ¹²La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. ¹³Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. ¹⁴Rivolto all'albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l'udirono. ¹⁵Giunsero a Gerusalemme. Entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e quelli che compravano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe ¹⁶e non permetteva che si trasportassero cose attraverso il tempio. ¹⁷E insegnava loro dicendo: «Non sta forse scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni"? Voi invece ne avete fatto un covò di ladri».

¹⁸Lo udirono i capi dei sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era stupita del suo insegnamento. ¹⁹Quando venne la sera, uscirono fuori dalla città.

²⁰La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. ²¹Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro,

guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». ²²Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! ²³In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 12,6

Canterò al Signore, che mi ha beneficato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Quando pregate, perdonate!

Quando preghiamo ci chiediamo spesso se la nostra preghiera sarà esaudita. Nei momenti di stanchezza e di sconforto ci sembra anzi sia del tutto inutile mettersi a pregare. Eppure, per il cristiano pregare non significa indirizzarsi genericamente a Dio per soddisfare una richiesta, ma entrare sempre più nei sentimenti e nella fede di Gesù stesso. Possiamo dire che noi preghiamo perché Gesù ha pregato: non soltanto ha insegnato ai discepoli a pregare, ma ha dato loro un modello vivente di preghiera. Il vangelo oggi ci mostra come la preghiera non sia nient'altro che l'eloquenza della fede, e che la preghiera è autentica ed efficace nella misura in cui la nostra fede è autentica e vera.

L'evangelista descrive la seconda giornata di Gesù a Gerusalemme. Dopo aver passato la notte fuori città, Gesù con i suoi discepoli escono da Betania e vanno a Gerusalemme, la città della pace. Prima di entrare in città, Gesù cerca frutti da un fico, ma non trovandone lo maledice. L'evangelista sembra accrescere la paradossalità della situazione, annotando che «non era [...] la stagione dei fichi» (Mc 11,13). C'è tuttavia un collegamento con quanto sarebbe avvenuto a breve nel tempio: in entrambi i casi, infatti, si tratta di un gesto profetico. Gesù scaccia venditori e compratori, rovesciando «i tavoli dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombe» (v. 15). L'azione di Gesù, ci avverte Marco, adempie la profezia di Isaia e Geremia (cf. Is 56,7 e Ger 7,11), che

avevano denunciato la riduzione della casa di Dio, destinata alla preghiera per tutte le genti, a un luogo di profitti illeciti.

Le due azioni di Gesù, che sono dei veri e propri mimi profetici, hanno dei testimoni specifici: i discepoli lo sentono maledire il fico (cf. Mc 11,14); i capi dei sacerdoti e gli scribi sentono le parole con cui Gesù stigmatizza il mercimonio nel tempio e decidono di farlo morire (cf. v. 18). Quando il luogo di culto viene meno alla sua vocazione, che è essenzialmente quella di un luogo e un tempo per l'ascolto della parola di Dio, allora tutto lo splendore degli edifici e delle liturgie non è altro che fogliame sterile, privo di frutti. Ma quando la preghiera sta nello spazio della fede in Dio, allora anche la nostra vita cambia, persino nelle situazioni per noi più impensabili. Lo sbalordimento dei discepoli di fronte al fico che si è seccato consente a Gesù di ricordare loro il fondamento stesso della sua azione: la fede in Dio. Quello che Pietro ha constatato potrebbero farlo anche loro, anzi, addirittura potrebbero muovere un monte e trapiantarlo nel mare! La frase, con il suo linguaggio iperbolico, suggerisce che la fiducia in Dio rende possibile quello che apparentemente non lo è (tanto da diventare proverbiale, «una fede che trasporta le montagne»). Gesù non l'aveva forse già detto: «Tutto è possibile per chi crede» (9,23)? Sorprendentemente, Marco mette qui il detto di Gesù che condiziona l'autenticità della preghiera al perdono: «Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (11,25). Se abbiamo fede, anche la cosa per noi più difficile

ci sarà accordata nella preghiera: saremo capaci di spostare il monte del risentimento e dell'odio che ingombra il nostro cuore e annegarlo nell'oceano della misericordia di Dio.

Signore Gesù, tu hai maledetto il fico sterile ed esso si è seccato. Accordaci un cuore povero, capace di ascolto; solo così troveremo in noi la forza di perdonare e dilateremo attorno a noi la pace, portando il frutto che rimane per sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcellino e Pietro (ca. 305), martiri (calendario romano e ambrosiano); Martiri di Lione (II sec.).

Copti ed etiopici

Colluto (III-IV sec.), martire (Chiesa copta); Takala Egzi'ena, monaco (Chiesa etiopica).

Luterani

Blandina, martire a Lione; Friedrich Oberlin (1826), parroco e benefattore in Alsazia.

Maroniti

I quattro evangelisti.

Ortodossi e greco-cattolici

Niceforo il Confessore (829), arcivescovo di Costantinopoli; Ritrovamento delle reliquie di Alessio (1431), metropolita di Mosca (Chiesa russa); Stefano di Piper (1697, Chiesa serba); Giovanni il Nuovo di Suceava (XIII-XIV sec.), martire (Chiesa romena).